



Apparteniamo  
del tutto  
solo all'attimo  
presente

(Charles de Foucauld)

## Buoni propositi? Meglio un bagno di umiltà

Carissimi,

le ceneri sono scese lievi sul mio capo a ricordarmi, in questo inizio di Quaresima, che sono polvere ed in polvere ritornerò. In questo gesto non leggo mestizia ma la realtà di cui sono impastato e che in questi giorni di *coronavirus* mi appare in tutta la sua verità.

L'onnipotenza dell'uomo: io sono, io posso, io voglio improvvisamente piega il capo di fronte all'imprevedibilità di un *virus* proveniente dalla Cina.

L'agenda personale, quella del mondo economico salta e non sono più io a poter gestire il domani e neanche gli economisti a poter dettare leggi ai mercati. Il mondo scientifico ricerca ma non è in grado di dare risposte risolutive.

La corsa alle mascherine, ai disinfettanti per le mani, ai

banconi dei supermercati denota il panico di chi non riesce più a ragionare spiazzato dal non essere più lui a condurre la propria vita.

I *social* sono affollati di immagini e parole descrittive del problema ma senza effetto consolatorio o placebo. Ed è così che l'inquietudine sale fino a raggiungere l'ansietà.

L'Italia e gli italiani in questi giorni sono da evitare. Ci vengono chiuse delle frontiere. Viene da dire: riso amaro.

Da questa situazione dolorosa, come da tante altre segnate dalla sofferenza personale o comunitaria, che non vorremmo mai affrontare ci portano a considerare la nostra precarietà, il nostro essere polvere.

L'itinerario verso la luce della Pasqua inizia con il segno della cenere posto sulla testa per-



ché giunga al cuore come bagno di umiltà. Il cammino troverà il suo compimento nella notte più santa dell'anno nell'immersione nell'acqua per divenire in Cristo nuove creature.

I riti, i segni della religione si partecipano attraverso la fede che abita non *pratiche* ma *dimensioni* esistenziali, come il bagno di umiltà che richiama la prima delle beatitudini: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3), permette l'ascolto, la condivisione, la fraternità, il camminare insieme.

Sono anni che non faccio progetti volontaristici per il tempo quaresimale, perché quan-

do li ho fatti si sono infranti sugli scogli della mia fragilità o, se raramente riusciti, hanno soltanto alimentato il mio orgoglio. Preferisco un bagno di umiltà che permetta a Dio di plasmare la polvere che sono, per poterlo chiamare Padre, Abbà.

Maria umile, e per questo donna della Parola, mi aiuti, ci aiuti, a dire: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38).

Camminiamo insieme, con umile risolutezza, sulle orme di Gesù verso Gerusalemme per vivere la Pasqua.

Un abbraccio,

*Paolo Maria  
fratello priore*



ICONOGRAFIA: FR. JONATHAN CUXIL

Avevo pensato di parlare della festa della Madonna della Fiducia, la patrona del Seminario, ma sono già due anni che lo faccio e a questo punto rischierei di far venire la nausea almeno a quei tre gatti che leggono con attenzione queste paginette! Comunque mi è capitata una cosa certamente simpatica all'inizio della Quaresima, e la voglio raccontare. Mia sorella è insegnante in una scuola dell'infanzia (che qualche anno fa si chiamava scuola materna e ancora più tempo fa asilo), gestita da una comunità religiosa femminile e mi ha chiesto se potevo fare una piccola celebrazione con i bambini, per le ceneri. Io quando sento parlare di bambini mi gaso a mille, oggi come oggi ancor di più, visto che in seminario il "bambino" più piccolo ha diciannove anni e il più grande trentasette. Apro una parentesi per specificare che semplicemente mi piace parlare e giocare con i bambini... senza neanche troppe pretese educative (nonostante il mio attuale mestiere, la parola educatore la digerisco difficilmente). Insomma, ho accettato volentieri la sfida! Che da subito ha mostrato ostacoli: sai, bisognerebbe evitare di parlare di morte... ti sembrerà strano in una scuola di suore ma è così. Poi certamente mi sono posto il problema che avevo bambini piccoli davanti... Che gli dico quando gli impongo le ceneri? "Ricordati che sei polvere e polvere tornerai" o "convertiti e credi al Vangelo"? Una più incomprensibile dell'altra. Però da subito mi è venuta in soccorso la parola di Dio: "Se il chicco di frumento non cade nella terra e non muore, rimane da solo, se muore crescerà"... sono le parole di Gesù leggermente ritoccate per essere messe in musica con un motivo molto bello che conoscevo da tanti anni e a tanti bambini avevo fatto cantare. E così è avvenuto che ho potuto parlare di morte; che ho potuto annunciare la risurrezione; che i bambini si sono divertiti e il



JesusCaritasQ 3/2020 - 3  
giorno dopo volevano ricantare la canzoncina; che le maestre (che ovviamente non sono suore) non si sono lamentate per aver sentito dire la parola "impronunciabile"; che appena ho chiesto ai bambini se sapevano di chi fosse il testo della canzone, in parecchi hanno gridato: "Di Gesù!". Insomma la Parola di Dio sfonda le porte, entra nei cuori di tutti e annuncia a tutti la vita eterna. Poi, durante il fatidico momento delle ceneri, su suggerimento di una suora anziana ho detto: "Ricordati che Gesù ti vuole bene"... mi sembrava più comprensibile. Certo poi alla fine un tappeto di bambino mi ha tirato il camice e mi ha chiesto: "Che vuol dire risuscitare?". Lì per lì ho farfugliato qualcosa e poi vedendo la faccia smarrita gli ho detto: "Lo sai che non l'ho capito neanche io?... e nessuno lo sa bene. È come se chiedi a un bambino che è ancora nella pancia della mamma (e ho notato con piacere che le nuove generazioni san-

no già che i bambini non li porta la cicogna, come si pensava da piccoli ai miei tempi) come sarà la vita fuori. Non lo sa bene; tanto è vero che un bambino appena nasce cosa fa?" "Piange" hanno detto in molti (altro stupore da parte mia...). "Ecco, piange perché ha paura di aver perso la vita nella pancia, ma poi scoprirà una vita più bella. Capito?". Non penso di averlo convinto molto, ma del resto per me non è che sia più facile capire questo mistero! Non so se lo è per voi. Comunque il bambino mi ha sorriso e se ne è andato: o perché gli bastava la risposta o perché l'avevo già annoiato e non voleva altre aggiunte di incomprensibili tentativi di spiegazione. E così, pieno di gioia per aver incontrato tanti bambini, sono tornato dai miei "ex-bambini" per iniziare anche con loro il tempo di Quaresima.

fratel Gabriele jc



ultim'ora



Apprendiamo dal Bollettino della Sala stampa vaticana che «il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi (Italia), S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, finora Vescovo di Foligno».

Nel prossimo numero ci occuperemo più a fondo della sua figura e del suo ministero.

**GRAZIE,  
FRATEL PAOLO!**

8 febbraio 2020

*Cara sorella di fr. Paolo Onori,*

*Mi chiamo Amir Gonikman, vivo in Israele, sono sposato con Nili e abbiamo tre bambini: Noy, Mor e Chen.*

*Circa vent'anni fa mi è stata diagnosticata una seria malattia polmonare. Tale malattia era allo stadio terminale e accompagnata da molte complicanze e difficoltà che rendevano la vita quotidiana molto difficile. Ero collegato quotidianamente ad un sistema di respirazione artificiale. Di giorno soffrivo per l'estremo affaticamento e durante le notti ero insonne e collegato a diversi sistemi che mi tenevano in vita.*

*Negli ultimi due anni le mie condizioni sono peggiorate e ho realizzato che il mio futuro era a rischio.*

*In quel tempo il Prof. Mordechai Kramer, capo dell'Istituto di Medicina Polmonare dell'Beilinson Hospital, ha cominciato a parlarmi della possibilità di avere un trapianto polmonare per salvare la mia vita.*

*È difficile per una persona prendere in considerazione una procedura che può essere fatale e complicata ma d'altra parte se volevo vivere non c'era alternativa e così proseguimmo per il trapianto.*

*Il 13 marzo 2019 alle 20.00 il Professore mi chiamò per informarmi che erano per me disponibili polmoni compatibili e in perfette condizioni, sollecitandomi ad arrivare al Beili-*

son Hospital il più presto possibile.

Suo fratello è stato un santo sacerdote che ha servito nella comunità di Nazareth come membro dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, il quale pensava di vivere e salvare la vita degli altri mentre era ancora vivo.

Egli amava profondamente la vita ed era chiaro per lui che

nel caso in cui la sua vita fosse finita improvvisamente, i suoi organi potevano essere usati per salvare altri. Per assicurare ciò ha compilato la domanda affermando così la sua volontà mentre era ancora in vita.

Sono davvero addolorato delle circostanze della sua morte.

Vorrei ringraziare profonda-

mente ed onorare la decisione di tuo fratello e così benedire per questo trapianto che ha permesso ad un'altra anima umana di continuare a respirare e vivere una vita con la sua famiglia.

Vivere con la tale nobile e generosa donazione polmonare non è facile in quanto c'è bisogno che io affronti quotidianamente molti problemi, ma ho una buona vita e gioisco per la vita ogni giorno, ogni ora, ogni secondo e ogni respiro che faccio.

Pochi mesi fa sono ritornato a lavoro e sto provando a condurre una vita normale.

Ancora una volta, dal profondo dei nostri cuori, la mia famiglia ed io vorremmo ringraziare te e la vostra famiglia, augurandovi di avere una vita buona, felice e in salute, nella speranza che un giorno potremo incontrarci di persona così da esprimervi la nostra gratitudine.

*Distintamente vostri,*

*Amir Gonikman  
e la famiglia tutta*



**Fratel Paolo Onori  
(qualche anno fa),  
mentre accoglie  
due pellegrini.**



**Simonetta, sorella di fratel Paolo,  
con il marito Gianfranco e  
fratel Marco Cosini.**

#### **JesusCaritasQ**

quindicinale di attualità, cultura, informazione  
[www.jesus Caritas.it](http://www.jesus Caritas.it)

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007  
del 14/6/2007

#### **Sede**

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

#### **Editore**

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
[piccolifratelli@jesus Caritas.it](mailto:piccolifratelli@jesus Caritas.it)

#### **Direttore responsabile**

Leonardo Antonio De Mola  
[leonardo@jesus Caritas.it](mailto:leonardo@jesus Caritas.it)

#### **Redazione**

Massimo Bernabei  
[massimo.bernabei@alice.it](mailto:massimo.bernabei@alice.it)